



Petizione di Luca Miniero

Tra la notte del **24 Agosto 2016** e la sera del 30 ottobre dello stesso anno, una **serie di scosse di terremoto**

ha sconvolto profondamente la vita di centinaia di comunità del Centro Italia, tra Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio. Centinaia di persone sono morte, migliaia di nuclei familiari hanno perduto tutto (la casa ma, spessissimo, anche l'attività, perché sull'Appennino molti sono agricoltori, allevatori o ristoratori/piccoli e piccolissimi albergatori).

Oltre 1000 nuclei familiari sono ancora ospitati forzosamente in alberghi di riviera. Gli anziani - abituati all'aria di montagna - passano lunghe estenuanti giornate rinchiusi nelle anonime stanze dei resort (peraltro inadeguati per alloggi lunghi perché non provvisti di spazi ampi e poco attrezzati per le rigide temperature invernali) mentre i giovani con figli stanno abbandonando l'idea di tornare nei luoghi di origine perché, nel frattempo, i bambini crescono e si radicano altrove. Inoltre, moltissimi avevano su quelle montagne la seconda casa - non di lusso, ma semplice memoria della provenienza della propria famiglia. Il tessuto produttivo e sociale è stato devastato. Oltre 400 monumenti, alcuni dei quali risalenti al periodo romanico, sono andati perduti, perché il Governo, in oltre 2 mesi, non provvede neanche a puntellare gli edifici di pregio storico, artistico e monumentale. Dal punto di vista sociale, possiamo parlare di un **Genocidio Culturale.**

Gen

Un intero paesaggio ha perduto la propria fisionomia, fatta di vette alternate a campanili, borghi e strade antiche, ora impraticabili. E' un patrimonio che il mondo intero ci invidia e conosce, perché fa da sfondo ai maggiori capolavori di Raffaello Santi (detto Sanzio) pittore che imparò dalla natura la grazia e la bellezza, nella sua gioventù marchigiana e nella sua maturità umbra. Ad oggi non esiste ancora un censimento delle opere d'arte perdute/danneggiate, non esiste un censimento della totalità degli edifici da aggiornare né è chiaro quanti e quali fondi sosterranno la promessa - e mai attuata - ricostruzione.

Abbiamo bisogno di **far chiarezza su dove sono finiti i fondi post terremoto. Vi chiedo una firma** per poter raggiungere il **Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli e chiedergli di fornire trasparenza sull'utilizzo dei fondi.**

Vasco

Errani, Commissario delegato per l'emergenza sisma in Emilia nel 2012, ha gettato la spugna. Addirittura, i fondi donati con gli sms, oltre ad essere spariti, sono incerti nella loro entità (le stime vanno da 33 milioni a 56 milioni di Euro).

La vostra **firma e condivisione** della petizione con i vostri amici e parenti, inoltre, serve **per sostenere la speranza**, la dignità e le ragioni di coloro che hanno perduto tutto in una notte e che lo Stato ha finora trattato come ospiti indesiderati.

Non si può ricostruire senza fare luce su quanto già fatto: **occorre una seria pianificazione e**

**vogliamo far sentire forte al nuovo Governo che questo tema è sentito dall'intera
cittadinanza italiana,**

non solo da chi

- come me - ha avuto la fortuna di abitare in quei luoghi.

Si, ho scritto fortuna: perché il Centro Italia è un luogo meraviglioso e io ringrazio la vita e la sorte per avere il privilegio di vivere qui. Non vogliamo alcun privilegio: possiamo pagare tutto di tasca nostra, ma abbiamo diritto alla verità, come tutte le Italiane e gli italiani che con le loro tasse o con un sms hanno rispettato il dovere inderogabile di solidarietà prescritto dalla nostra Costituzione.

Più di ogni altra cosa, vorremmo, quando accompagniamo un nostro figlio a scuola, sapere che in quel luogo è al sicuro. Per far questo occorre che i fondi futuri per le scuole siano gestiti in modo trasparente e consapevole. **Sottoporre al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti una petizione con migliaia di firme è il primo passo per rispondere a questa priorità.**

Siamo stati umiliati, aiutateci a non essere sconfitti.

Grazie dal profondo del cuore a ciascuna/o di Voi.

